IL TEMPO

07-GIU-2023
da pag. 11 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15755 Diffusione: 7906 Lettori: 157000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFESERCENTI

06901 06901

Quest'anno quasi metà budget mensile assorbito da bollette e consumi per casa

# Spendiamo di più per acquistare meno

*Allarme dell'associazione sugli esborsi degli italiani negli ultimi 4 anni*

*Cause*

*Prezzi di energia e gas su e rialzo dei tassi Bce che pesa sulle rate dei mutui*

ARMANDO DI MAURO

••• Si spende di più, si acquista di meno. Quattro anni sulle montagne russe – dalla pandemia al conflitto russo-ucraino, dal lockdown alla corsa dei prezzi – hanno stravolto i bilanci e, soprattutto, le spese dei cittadini del nostro Paese. Che crescono, ma solo per colpa dell'inflazione e dell'aumento delle spese per abitazioni e bollette: solo per questa voce, in media, ogni famiglia italiana spenderà 1.300 euro al mese, oltre 400 in più rispetto al 2019, un balzo del +45,5%.

A lanciare l'allarme è Confesercenti, che analizza l'evoluzione delle spese degli italiani negli ultimi quattro anni, ed il peso che hanno sul bilancio complessivo. La parte del leone la fanno, appunto, le spese per abitazioni e bollette, che quest'anno assorbiranno quasi la metà - il 45,8% - dell'intero budget mensile familiare: nel 2019 pesavano per il 35% del totale.

Un'accelerazione dovuta in primo luogo all'aumento di energia, gas e combustibili per il riscaldamento, ma su cui pesa anche l'aumento degli affitti e l'incremento dei mutui dovuti al ritocco verso l'alto dei tassi di interesse operato dalla Bce.

Cresce però, anche se in misura minore, l'esborso per le spese alimentari (+339 euro l'anno), mentre rimane pressoché invariata la spesa per i servizi per la casa (+39 euro l'anno).

Tutte le altre voci di spesa, sostiene Confesercenti, sono in calo, anche precipitoso: i nostri concittadini spenderanno quest'anno 384 euro in meno per i trasporti, 374 euro in meno per attività ricreative, spettacoli e cultura, 210 euro in meno per abbigliamento e calzature, mentre il taglio per servizi ricettivi e ristorazione è di 321 euro annui.

Si taglia persino sulle comunicazioni (-140 euro), segno che neanche gli smartphone resistono alla grande spending review innescata dall'inflazione energetica. D'altro canto, si tira la cinghia anche sulle spese per servizi sanitari e salute (-78 euro l'anno).

Così, le famiglie italiane finiscono per aumentare il budget mensile – nel 2023 sarà 2846 euro a famiglia, 286 euro in più rispetto al 2019 – per acquistare meno prodotti. In valori reali – cioè al netto dell'inflazione – la spesa media mensile del 2023 sarà infatti ferma a 2.443 euro al mese, ancora 50 in meno rispetto all'ultimo anno precedente alla pandemia. Complessivamente, nelle province autonome di Trento e Bolzano si registra la spesa media familiare più alta, pari a 3.450 euro mensili. Seguono Lombardia (3.388 euro), Lazio (3.225 euro), Valle d'Aosta (3.152 euro), Emilia-Romagna (3.104 euro) Toscana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 31 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1601 - T.1601